



I parlamentari molisani del Pd ribadiscono la volontà di dialogare con il governatore

Una cura per la Sanità c'è: coinvolgere l'Unimol

L'ancora di salvezza: un'azienda ospedaliera universitaria



I parlamentari molisani del Pd e il consigliere regionale Totaro gettano acqua sul fuoco delle polemiche con il governatore e il segretario Fanelli. E danno anche il contributo per uscire dal pantano in cui versa la sanità molisana.

SERVIZIO A PAGINA 3

Politica

Il Quotidiano del Molise
Sabato 28 marzo 2015

PRIMO PIANO 3

“Riconvocare la conferenza Stato-Regioni oppure creare un'azienda ospedaliera universitaria”

Sanità, le proposte per salvare il Molise

I parlamentari Pd indicano le strade possibili per superare il Decreto Balduzzi

di Floriana Carracillo
CAMPOBASSO. Sul tema della sanità si torna ad infiammare il dibattito politico all'interno del Pd regionale. Ieri mattina, presso la sede del Pd di Via Ferrari, i tre parlamentari democratici Ruta Leva e Venittelli insieme con il capogruppo Pd in Regione Francesco Totaro, hanno convocato una conferenza stampa per presentare due importanti proposte per salvare la sanità molisana dagli effetti dell'approvazione del decreto Balduzzi.

Come noto, la sanità in Molise sarà fortemente ridimensionata dal piano attuativo del decreto. Due le proposte avanzate nel corso dell'incontro dei parlamentari democratici. La prima anticipata, già l'altro giorno dalla Venittelli, che aveva presentato una interrogazione al Ministro della salute, riguarda una possibile riconvocazione della Conferenza Stato Regioni, in cui chiedere l'inserimento di specifiche deroghe al Decreto Balduzzi.

“Sarebbe una stata possibile - ha detto la Venittelli - ma bisogna agire in fretta poiché il piano attuativo al dispositivo, è già stato firmato dalla Lorenzin ed è quindi necessario muover-



si in fretta prima che lo stesso venga promulgato come decreto”.

La seconda proposta invece si presenta come la strada più facilmente percorribile e che, come ha ribadito Ruta “ha già avuto il parere favorevole del Rettore dell'Università degli Studi Del Molise Gianmaria Palmieri”.

In questo caso si tratterebbe dell'istituzione dell'azienda ospedaliera universitaria che tra l'altro è già prevista dallo stesso decreto. Se questa ipotesi prendesse piede, si supererebbe il problema dei 6mila abitanti che è la soglia su cui viene basato il riordino sanitario. Questa seconda prospettiva consente attraverso un'intesa tra Regione e Università di

mantenere il Dea di Il livello al Cardarelli di Campobasso, che sarebbe gestito autonomamente svincolando l'Asrem.

In questo modo, in base al numero degli abitanti del Molise, sarebbe possibile garantire i Dea di I livello negli ospedali di Isernia e

Il rettore Palmieri ha dato la totale disponibilità a firmare l'intesa con la Regione

Termoli, e il riconoscimento di ospedale di area disgiunta per il San Francesco Caracciolo di Agnone. “Sarà ora il governatore Frattura a dover aprire il confronto e a scegliere la strada da intraprendere ben sapendo - hanno ribadito - che la gestione non sarà più legata a scelta politiche”.

Durante l'incontro, è stato inevitabile parlare dello strappo che si è generato all'interno del partito a livello regionale. “Siamo sempre stati vicino al governatore - ha detto ruta - anche quando tutti esano contro di lui, dalla questione Biocom alle biomasse, in quel periodo, dalla segreteria regionale del Pd, nessuno muoveva un dito in sua difesa”, ma ora “abbiamo il

diritto e il dovere di fare proposte per tutelare i diritti dei Molisani” - ha aggiunto Leva. Dure poi le parole che il deputato Pd ha rivolto alla segretaria Fanelli. Negli ultimi giorni, fitto si è fatto lo scambio di idee tra i vari rappresentanti democratici in regione ed in particolar modo proprio tra Danilo Leva e Micaela Fanelli:

“la segretaria addirittura ci ostacola - ha detto - chiedendo ai sindaci dei comuni molisani di non approvare l'ordine del giorno proposto dalla Venittelli sulla Sanità. In due anni, non abbiamo ricevuto alcuna proposta né da parte del Partito né da parte della segretaria Fanelli per risolvere i problemi del lavoro e della sanità. Serve ora uno scatto di orgoglio e di dignità delle politiche - ha aggiunto ancora Leva - per salva-

re il Molise che sta morendo e il centro sinistra da una catastrofe elettorale. Non consentirò al mio partito di decretare la morte del Molise, della sanità pubblica e del centro sinistra”. Insomma, le vie per salvare la Sanità regionale dagli effetti del decreto Balduzzi ci sono. La prima è più tecnica e forse, visti i tempi ristretti in cui bisogna operare sarebbe certamente più difficile da percorrere, l'altra invece, quella che punta ad una gestione associata del Cardarelli in tandem con l'Unimol sembrerebbe più semplice e, se come ha detto il senatore Roberto Ruta, vede già la “massima disponibilità da parte del Rettore Palmieri”, potrebbe davvero essere l'unica via per garantire i livelli di assistenza sanitaria necessari alle esigenze dei molisani.



Frattura e Fanelli